

22[#]

LUGLIO 2015

La Chiesa di
Expo
2015

LUOGHI
E CAMMINI
DI FEDE





ANNO 3
NUMERO 22
LUGLIO 2015



La rivista è consultabile
online, gratuitamente.

LA CHIESA DI EXPO 2015

- 3 Editoriale
- 4 L'edicola Caritas ad Expo 2015
Maurizio Arturo Boiocchi
- 6 Cascina Triulza
Tiziana Boiocchi
- 8 Il Padiglione della Santa Sede: "Non di solo pane"
Maurizio Arturo Boiocchi
- 11 Casa don Bosco
Tiziana Boiocchi
- 12 27 settembre 2015
Chiesa in Expo per la Giornata Mondiale del Turismo
Massimo Pavanello
- 13 4 ottobre 2015
Inclusi gli esclusi: 5000 invitati alla Mensa dei Popoli
Massimo Pavanello



LUOGHI E CAMMINI DI FEDE



Editore

Tourismix Srl

Direttore Responsabile

Massimo Pavanello

Direttore Editoriale

Maurizio Arturo Boiocchi

Redazione

Tiziana Boiocchi

Comitato scientifico

Luciano Mainini

Mario Lusek

Direzione, redazione e amministrazione

Via Passo Rolle, 45 - 20134 Milano

Tel. +39 02 2153337

Marketing - Pubblicità

Tel. +39 348 0089639

redazione@luoghiecamminidifede.it

Progetto grafico

Walter Ghirri

Progetto I.T.

Alberto Zanetti

Provider

Nexin Technologies SpA

Periodico quadrimestrale On Line registrato
con autorizzazione del Tribunale di Milano
al n° 360 del 20 settembre 2012

ISSN 2282-6424

www.luoghiecamminidifede.it



Eccoci arrivati alla seconda monografia prevista quest'anno per onorare l'Expo 2015 che è brillantemente partito il 1° maggio e prosegue mantenendo il grande interesse ed i numeri di visitatori previsti dagli esperti dando così, non solo a Milano, ma alla Lombardia e direi a tutta l'Italia, un apporto notevole di visibilità e di comunicazione di contenuti culturali ed umani che

sviluppano poi nella naturale vocazione al turismo, nazionale ed internazionale.

I paesi presenti in Expo 2015 rappresentano poi quanto di meglio hanno potuto fare nell'interpretare il titolo voluto dalla manifestazione, quel "Feeding the planet - Energy for life" o per meglio dire "Nutrire il pianeta - Energia per la vita", dando prova dei contenuti, della tecnologia e dei risultati raggiunti in questo specifico ed indispensabile settore dell'alimentazione che porta poi il nostro paese ad ergersi ai primissimi posti al mondo, per qualità e tradizione. In questo importante panorama non potevamo assolutamente dimenticare quello che la Chiesa Cattolica vede nella sua presenza in Expo 2015 come elemento di missione fondamentale della sua grande operosità.

Ed è a quattro particolari siti, inseriti nell'ampio sviluppo di Expo 2015, che vogliamo dedicare questo secondo numero monografico che ha come tema l'Esposizione Universale milanese.

L'Edicola della Caritas, la Cascina Triulza, il Padiglione della Santa Sede e la Casa don Bosco sono gli emblemi dell'importante presenza della Chiesa Cattolica in Expo 2015.

Quattro siti dove i visitatori ed i nostri cari lettori, possono trovare il giusto significato, la giusta interpretazione di quanto sia attivo, sullo specifico argomento dell'alimentazione, il focus della Chiesa.

Quattro siti che saranno sì importanti dal punto di vista culturale ed antropico, ma che sono diventati e diventeranno, nel corso delle prossime giornate, parte attiva della presenza ecclesiale, dando luogo a manifestazioni, convegni, incontri di incomparabile interesse, carichi di suggestioni ed interpretazioni umane di assoluto valore.

Mi piace ricordare due date fondamentali per la nostra missione ecclesiale, due date che prevedono importanti manifestazioni e delle quali parliamo in due specifici articoli pubblicati su questo numero:

27 settembre 2015

Chiesa in Expo per la Giornata Mondiale del Turismo

4 Ottobre 2015

Inclusi gli esclusi: 5000 invitati alla Mensa dei Popoli

Invito i nostri cari lettori a prenderne visione ed a partecipare con l'entusiasmo che da sempre contraddistingue le nostre proposte.

Buon cammino dunque, lungo il cardo ed il decumano... ma prima di dare il via alla nostra interessante camminata non possono mancare un rispettoso saluto ed una doverosa prece alla nostra "bela Madunina" che si staglia all'ingresso di Expo 2015, quasi a dominare dall'alto questa manifestazione atta ad elevarci e ad avvicinarci nel costruttivo confronto con tutti i popoli della terra!

Milano, 13 luglio 2015

Maurizio Arturo Bolocchi
Direttore Editoriale

L'edicola Caritas ad EXPO 2015

Maurizio Arturo Bolocchi

"Dividere per moltiplicare. Spezzare il pane" trova rappresentazione tridimensionale nell'edicola con cui Caritas è presente in Expo.

"Nutrire il pianeta, energia per la vita" è il tema di Expo Milano 2015.

"Dividere per Moltiplicare" è la risposta di Caritas: la condivisione delle risorse, saperi e competenze come proposta al problema del cibo e del nutrimento per tutti.

"Dividere per Moltiplicare" vuol dire ricordare che in un mondo di 7 miliardi di persone e che produce cibo per 12 miliardi, 800 milioni soffrono la fame.

"Dividere per Moltiplicare" parla del cibo come nutrimento del corpo ma non solo: attraverso il cibo l'uomo ritrova la sua identità e interiorità, la produzione di cibo lo mette in relazione con gli altri uomini e con la natura (l'organizzazione del lavoro centrata sull'individualismo e l'accumulo esasperato di risorse, mette invece a repentaglio il futuro di tutti!).

"Dividere per Moltiplicare" parla della condivisione delle risorse e delle competenze per moltiplicare le energie e le possibilità.

IL CONCEPT

Lo studio Piuarch ha progettato l'edicola Caritas per Expo 2015, trasmettendo in una dimensione fisica e funzionale i valori e i significati del tema: la divisione come ricchezza. Il concept architettonico della struttura è incentrato sull'idea della divisione come opportunità.

UNO SPAZIO ESPERIENZIALE

Dividere per moltiplicare è un concetto che - oltre al cibo - si applica alle idee, ai luoghi, alle situazioni, alle conoscenze. Il tema e la filosofia della condivisione si trasformeranno in Expo in un luogo pensato per favorire l'incontro e lo scambio di esperienze. L'edicola sarà il motore e il centro di un network di incontri, conferenze, iniziative, discussioni. Non un solo luogo, ma 5 momenti, 5 esperienze per entrare in relazione con il tema DIVIDERE PER MOLTIPLICARE e con il mondo di Caritas.

L'EDICOLA DI CARITAS

Un percorso dalla conoscenza alla partecipazione

Attraverso l'Edicola, il nostro spazio unico, dedicato, situato all'ingresso di Expo, "Dividere per Moltiplicare" diviene per il visitatore un'esperienza interattiva e multimediale sul significato profondo del tema. Un'esperienza di 10 minuti in cinque tappe, attraverso le quali il visitatore ascolta, vede, partecipa, si emoziona: comprende che la divisione-condivisione è un'opportunità.

LA CONOSCENZA PRIMA TAPPA

Nella prima tappa Caritas accoglie e si presenta, in modo immediato racconta oltre 60 anni di vicinanza agli ultimi, il suo approccio all'ascolto e all'azione: questo è il momento della conoscenza.

L'EMOZIONE SECONDA TAPPA

La seconda tappa è il momento dell'emozione: l'installazione Energia del 1973, dell'artista Wolf Vostell, vede una Cadillac, simbolo di un consumismo sconsiderato, cinta di pane avvolto in giornali, bisogno primario, correttivo e medicamento per ricostruire l'equilibrio interiore; l'umanesimo di Vostell lancia un messaggio politico e sociale di valenza planetaria.

LA VISIONE TERZA TAPPA

La terza tappa è il momento della visione Caritas. In uno spazio buio, intimo, raccolto si illuminano e si spengono parole legate all'accumulo e ai bisogni primari, alla giustizia e ai conflitti.

LA CONDIVISIONE QUARTA TAPPA

Torniamo alla luce nella quarta tappa, il momento della speranza e della condivisione, qui, nella sala alle spalle dell'opera di Vostell si dà voce a tutte le volte che "Dividere per Moltiplicare" acquista nella realtà un'evidenza compiuta.

LA PARTECIPAZIONE QUINTA TAPPA

Il momento della partecipazione è la quinta e ultima tappa: l'ospite è invitato a lasciare un breve videomessaggio che racconti una sua esperienza di condivisione. Nasce così un collage di racconti in tutte le lingue del mondo, un vettore di cambiamento carico di un'energia speciale, quella che nasce dall'amore e dalla carità umana che chiunque, se lo sceglie, può testimoniare.

La localizzazione

L'edicola Caritas in Expo è posta in posizione strategica di fronte all'ingresso principale del sito, vicino ad alcuni dei padiglioni più importanti come il padiglione Zero. Questa collocazione assicura la massima visibilità e affluenza: si prevede che l'afflusso del 75% dei visitatori avverrà proprio da questo ingresso.

Materiali e struttura

La caratteristica più interessante è la struttura molto semplice, la cui specificità è nella composizione dei volumi e nell'essenzialità delle forme. La forma nasce dalle idee che permeano lo spirito di Caritas, la struttura si suddivide in forme simili tra loro ma non uguali per dimensioni, che si configurano in base alle funzioni differenti che ospitano, gli ambienti si dispongono sul terreno mantenendosi uniti da un vertice, richiamando la pianta quadrata da cui nasce l'edicola. Nonostante le differenze dimensionali l'uniformità è data dal profilo struttu-



rale che mantiene le stesse dimensioni esterne, dal colore e dal materiale unitario.

Il Padiglione nella sua essenzialità costruttiva è realmente ecosostenibile, non prevede condizionamento perché le pareti esterne sono permeabili all'aria, la struttura sfrutta al massimo la luminosità diurna, riducendo l'utilizzo di energia. Il rivestimento esterno è realizzato in rete in PVC pre tesa.

L'edicola si compone di diversi elementi: una parte esterna pavimentata di 200 mq che accoglie i visitatori, una parte coperta di 150 mq dove sono dislocate le diverse aree, una parte a verde di 550 mq.

Il riuso dell'edicola

Condividere i messaggi per condividere i luoghi. Il Padiglione Caritas non completa la propria funzione al termine di EXPO ma rinnova il proprio messaggio mutando luogo come funzione. La struttura è stata progettata pensando a come poi doverla efficientemente smontare e rimontare altrove. Per forma, struttura e volumi, padiglione potrà diventare una scuola, un centro di ascolto del disagio, un luogo da cui erogare servizi di primo supporto ai bisognosi.

Per ulteriori informazioni
www.caritasambrosiana.it



Cascina Triulza

Tiziana Bolocchi

MISSIONE

Favorire l'incontro delle migliori "Energie per cambiare il mondo". Il Theme Statement di Cascina Triulza, *Energies to change the world* vuole far emergere il protagonismo del civile e accreditare la straordinaria forza di cambiamento generata ogni giorno nel mondo dall'autonoma iniziativa dei cittadini, dei giovani e delle realtà organizzate della Società Civile. Obiettivo del Padiglione è promuovere l'incontro a Expo 2015 di tutte quelle "energie" che vogliono impegnarsi nel costruire un futuro più equo e sostenibile.

Dar voce a chi non ha voce. Cascina Triulza crede nell'importanza di raccontare la vita reale di chi si confronta ogni giorno con le sfide della contemporaneità legate al tema dell'alimentazione e della sostenibilità e cerca soluzioni attraverso processi "bottom-up", derivanti dalla straordinaria capacità di auto-organizzazione delle comunità locali. Promuovere un protagonismo consapevole e par-

tecipato. Valorizzare il contributo dei singoli e soprattutto il valore delle relazioni tra le persone, i paesi e le comunità. Centrali sono i temi della cooperazione, del volontariato, della finanza etica, della partecipazione alla vita e dell'educazione alla cittadinanza mondiale.

Avere, vivere e tradurre esperienze. Rappresentare e promuovere lo scambio di pratiche virtuose, non solo tra gli operatori del settore ma anche attraverso il coinvolgimento diretto dei visitatori. Contribuire concretamente alla disseminazione di

alcune esperienze modello della Società Civile globale, con particolare riguardo a tematiche come la sicurezza e la sovranità alimentare, l'educazione, i diritti, gli stili di vita, la green economy, la mobilità sostenibile, la valorizzazione del territorio, il turismo responsabile e l'inclusione sociale.

Dialogare per costruire nuove alleanze e nuovi modelli di sviluppo.

Migliorare lo scambio di idee, l'innovazione dei paradigmi socio-economici e l'attivazione di processi decisionali inclusivi, come azioni di cambiamento. Favorire il confronto e la nascita di nuove alleanze tra le organizzazioni della Società Civile, le istituzioni, gli operatori economici e i principali decision maker globali.

Promuovere i valori etici. Fondazione Triulza ha dato vita a una Commissione Etica che ha redatto una Carta dei Valori per declinare i principi etici e di missione che guidano la gestione e le attività che si svolgono in Cascina Triulza: cura dei beni comuni / agire associativo / cooperazione / inclusione sociale / equità / solidarietà / pace / rispetto della natura e della biodiversità / legalità / uso responsabile delle risorse / trasparenza.





IL PROGETTO PER EXPO 2015

Fondazione Triulza è l'organizzazione incaricata di animare e gestire lo spazio dedicato alla Società Civile durante l'Esposizione Universale Expo Milano 2015, Cascina Triulza, in base al progetto «EXPO-ding Energies to change the world».

L'utilizzo del termine energia non rimanda solo alle risorse sostenibili, da un punto di vista ambientale e sociale, ma anche e soprattutto alla volontà di far emergere la straordinaria forza di cambiamento generata, ogni giorno nel mondo, dal protagonismo di singoli e comunità. La fonte energetica per eccellenza è quindi l'essere umano e la sua partecipazione ne è il catalizzatore più "efficiente e efficace". Il progetto dà la possibilità alle organizzazioni della Società Civile e del Terzo Settore nazionali e internazionali, anche di piccole dimensioni, di essere protagoniste a Expo Milano 2015 e di avere uno spazio dedicato dove comunicare e illustrare la propria attività, confrontarsi con realtà altre e avviare nuove progettualità per il futuro.

Cascina Triulza è concepita inoltre come il luogo dove i singoli cittadini e i visitatori possono confrontarsi con queste organizzazioni e con i temi Expo in modo esperienziale, vivendo pienamente l'evento.

Quattro sono le direttrici tematiche principali del progetto:

- 1 Dar voce a chi non ha voce, a chi, pur essendo oggetto della riflessione, è escluso dai processi decisionali e rischierebbe di non trovare rap-

presentanza all'interno di Expo Milano 2015. Si racconterà la vita reale di chi si confronta ogni giorno con le sfide della contemporaneità legate al tema dell'alimentazione e della sostenibilità e cerca soluzioni attraverso processi "bottom-up" derivanti dalla straordinaria capacità di auto-organizzazione delle comunità locali.

- 2 Promuovere un protagonismo consapevole e partecipato, valorizzando il contributo dei singoli e le relazioni tra le persone, i paesi, le comunità. Centrali saranno i temi come cooperazione, volontariato, finanza etica, partecipazione alla vita civile ed educazione alla cittadinanza mondiale. Inoltre si darà spazio a iniziative che hanno contribuito e contribuiscono a migliorare le condizioni sociali ed economiche delle popolazioni dei territori interessati e che derivano principalmente dalla costruzione di relazioni tra persone, gruppi e comunità.
- 3 Avere, vivere e tradurre esperienze. Rappresentare e promuovere lo scambio di pratiche virtuose, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento dei visitatori e alla sperimentazione diretta. Contribuire concretamente alla valorizzazione e disseminazione di alcune esperienze modello della Società Civile globale, con particolare riguardo a tematiche come sicurezza, sovranità alimentare, educazione, diritti, stili di vita, green economy, mobilità sostenibile, valorizzazione del territorio, turismo responsabile e inclusione sociale.
- 4 Dialogare per costruire futuro. Valorizzare lo scambio di idee, l'innovazione dei paradigmi socio-economici e l'attivazione di processi decisionali inclusivi, come azioni di cambiamento. Obiettivo: promuovere il confronto e lo scambio di idee tra le organizzazioni della Società Civile e del Terzo Settore e i principali decision maker globali. In relazione a questo obiettivo particolare rilevanza assume la contemporaneità di Expo 2015 con la scadenza degli "Obiettivi del Millennio" tra i quali sradicare la povertà estrema e la fame, ridurre la mortalità infantile dei bambini al di sotto dei cinque anni, migliorare la salute materna, garantire la sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile e dar vita ad un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Per approfondimenti
www.fondazionetriulza.org



Il Padiglione della Santa Sede: “Non di solo pane”

Maurizio Arturo Bolocchi

*Un giardino da custodire,
un cibo da condividere,
un pasto che educa,
un pane che rende presente
Dio nel mondo.*

La Santa Sede è presente in Expo2015, ufficialmente come Paese espositore con un proprio Padiglione. “Non di solo pane” è il tema che verrà sviluppato. Un giardino da custodire, un cibo da condividere, un pasto che educa, un pane che rende presente Dio nel mondo sono i “capitoli” nei quali si organizza il percorso espositivo basato su diversi linguaggi artistici, dai più tradizionali a quelli innovativi. E il tema del cibo è occasione di riflessione e educazione sulla fede, la giustizia, la pace, i rapporti tra i popoli, l’economia, l’ecologia. Il Padiglione è promosso, realizzato e gestito in collaborazione dal Pontificio Consiglio della Cultura (espressione della Santa Sede), dalla Conferenza Episcopale Italiana, dalla Diocesi di Milano, con il contributo del Pontificio Consiglio Cor Unum. L’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù sono i partner scientifici che aiuteranno a sviluppare e supportare i temi di riflessione.

Attraverso il Padiglione, la Santa Sede vuole concentrare l’attenzione dei visitatori sulla rilevanza simbolica del nutrire e sulle potenzialità di sviluppo antropologico che questa attività racchiude. Potenzialità non soltanto individuali e private, bensì sociali e collettive, che spesso si riconoscono per via negativa, come denuncia di inadempienze e di ingiustizie.

All’interno del padiglione il tema “Non di solo pane” viene declinato attraverso quattro dimensio-

ni: ecologica, economica-solidale, educativa, religiosa-teologica. Partendo dalla dimensione biblica e cristiana del nutrimento, il Padiglione intende dialogare con coloro che vorranno vivere l’esperienza della visita: il percorso espositivo è caratterizzato da forme e espressioni di natura artistica, proprio perché il codice dell’arte è universale e può superare le barriere linguistiche e culturali di ciascuno.

Oltre agli strumenti tecnici e tecnologici la risorsa principale è quella umana: ciascuno sarà accolto personalmente e accompagnato lungo il percorso.

PROGETTO ARCHITETTONICO

Situato in posizione centrale dell’area espositiva, il Padiglione rappresenta una sorta di punto fermo attorno a cui ruotano le altre nazioni. Parola d’ordine della progettazione è stata “sobrietà”; il Padiglione della Santa Sede è uno dei più piccoli tra quelli presenti ad Expo: la base è di 15 per 25 metri, per un totale di 360 mq. L’aspetto complessivo è quello di un blocco costituito da un unico materiale, quasi come fosse una pietra, alla cui soglia, elemento caratteristico, si trova una enorme vela gialla in tessuto che maschera l’ingresso, colora la luce e contribuisce a rendere la facciata simile alla bandiera Vaticana.

Il sito espositivo della Santa Sede si contraddistingue per scritte leggere e sottili, in acciaio, poste sulla facciata e sulle pareti esterne con le parole “non di solo pane” e “dacci oggi il nostro pane”, tradotte in 13 lingue.

PARETE FOTOGRAFICA

Entrando il visitatore sarà accolto da una mostra fotografica, che nasce da un incontro di idee tra il Pontificio Consiglio “Cor Unum” e la regista Lia G. Beltrami di Aurora Vision, in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura. Un’onda di sto-

App

Prevista anche una app che servirà per scaricare sui propri dispositivi mobile le informazioni a proposito della presenza della Santa Sede a Expo 2015 e tutto quanto è necessario per vivere al meglio l'esperienza.

rie, sguardi, volti: la parete fotografica è composta da 86 fotografie proiettate su schermi 70x100, 91 quelle stampate in diversi formati. Gli autori sono fotografi professionisti, giornalisti di reportage, giovani, e appassionati camminatori delle vie del mondo, provenienti da diversi continenti e diverse appartenenze religiose. A disegnare il percorso delle foto ci sono 25 stampe effetto stain glass, simbolo dei 5 continenti, che ricordano il riflesso delle vetrate sulle colonne del Duomo di Milano.

LE OPERE D'ARTE

Proseguendo nel percorso espositivo, il Padiglione parlerà attraverso due opere d'arte. Per i primi tre mesi sarà esposta "L'ultima cena" del Tintoretto (1561-1562) proveniente dalla Chiesa veneziana di San Trovaso; e per gli altri tre mesi si potrà vedere l'arazzo con "L'istituzione dell'Eucarestia" di Peter Paul Rubens (1632-1650), proveniente dal Museo Diocesano di Ancona.

TAVOLO INTERATTIVO

Al centro del Padiglione della Santa Sede una installazione unica, un Tavolo interattivo realizzato da Mamma Fotogramma attraverso mezzi e linguaggi diversi, si focalizza sull'oggetto tavolo per comunicarne il valore simbolico e i molteplici significati.

Attraverso l'espedito del tavolo e le videoproiezioni interattive si rappresenta la condivisione e l'interdipendenza delle esperienze sui cui si fonda la catena relazionale di una comunità. Attraverso





una narrazione non lineare che unisce diverse tecniche filmiche – filmato, animazione stop-motion, pixilation - il Tavolo interattivo riproduce, senza semplificazioni, la ricchezza e la molteplicità del consorzio umano: non solo tavola da cucina, ma piano di lavoro, di studio, di celebrazione sacra etc., simbolo immediato di convivialità e interazione sociale.

PARETE CINEMATOGRAFICA

Nella parete opposta all'onda fotografica, al termine del percorso, tre grandi schermi raccontano la visione cristiana della carità, della condivisione, della solidarietà che diventa fraternità, del pane spezzato che si trasforma in nutrimento per gli affamati, del dono che restituisce la dignità alla persona, e della ricchezza che trasmettono il povero e la sua povertà. Tre film cortometraggi presentano il valore della carità cristiana, che non è assistenzialismo, ma aiuto materiale e spirituale a chi soffre e vive nelle "periferie dell'esistenza". Come ha detto spesso Papa Francesco, infatti, "la Chiesa non è una Ong, è una storia d'amore". Anche il percorso cinematografico nasce da un incontro di idee tra il Pontificio Consiglio "Cor Unum" e la regista Lia G. Beltrami (della società di produzione cinematografica Aurora Vision), in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura. ✨

eventi

5 settembre 2015

Giornata del Creato

18 settembre 2015

"MicrobiotEat. Interazione Cibo Ospite Microbiota e crescita infantile"

19 settembre 2015

"Right to food, peace and democracy. Reasearch education in an ethical perspective"

22 settembre 2015

"TreatEat. Cibo e malattie metaboliche"

6 ottobre 2015

"MindEat. Alimentazione e salute mentale tra miti e pregiudizi"

7 ottobre 2015

"A tavola con Dio e con gli uomini: il cibo tra antropologia e religione"

27 ottobre 2015

Incontro interreligioso

Per il lancio del padiglione della Santa Sede è stato realizzato e prodotto con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, uno spot di 40" che declina in 13 lingue il messaggio "Non di solo pane". Cattolica Assicurazioni sostiene la presenza della Santa Sede a Expo.

Per conoscere i dettagli della presenza della Santa Sede in Expo, per restare continuamente aggiornati e conoscere tutti gli eventi e le riflessioni in merito sono stati attivati dei canali specifici di comunicazione: un sito internet:

www.expoholysee.org

e un profilo Twitter **@expoholysee**.

Casa don Bosco

Tiziana Bolocchi

Il Padiglione della Famiglia Salesiana ad Expo 2015 si chiama CASA DON BOSCO, come lui stesso voleva si chiamassero le sue opere. È una struttura semplice ed essenziale nei suoi elementi, facilmente riconoscibile e aperta a tutti, perché è un ambiente accogliente e familiare, più che un luogo da visitare. “Abbiamo preso una nostra casa e l’abbiamo trasportata temporaneamente all’Expo...”.

Come ogni struttura salesiana nel mondo il Padiglione della Famiglia Salesiana è innanzi tutto casa, perché è luogo e ambiente di crescita e di maturazione, dove la cura delle relazioni e dello spirito di famiglia è allo stesso tempo metodo e stile di vita, spiritualità e contesto vitale.

È anche scuola, perché ricco di strumenti e percorsi che avviano alla vita, che guardano al miglior futuro possibile dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e dei giovani. Valorizzando le molteplici forme dell’educazione, Casa Don Bosco offre la

formazione scolastica e professionale e abilita alle competenze sociali e relazionali.

Casa Don Bosco è anche cortile, spazio e contesto vitale dove le giovani generazioni in modo spontaneo e creativo sperimentano e crescono nell’amicizia, nell’incontro e nel confronto, vivendo la festa e l’espressività, insieme alla quotidianità e alla spiritualità. E infine Casa Don Bosco è anche spiritualità, cioè ambiente ricco di valori umani, religiosi e cristiani, dentro cui riconoscere la propria vocazione e coltivare il proprio sogno; intreccio di relazioni umanizzanti che favoriscono in ogni persona e ogni giovane l’interiorità e la cura del sé; proposte ed esperienze di vita che sollecitano l’assunzione di responsabilità e il desiderio di un mondo migliore. Venendo in Expo e visitando Casa Don Bosco si potrà sperimentare di persona questi aspetti. Si avrà modo di raccogliere le testimonianze di chi ha vissuto ed è cresciuto alla “scuola” di Don Bosco. Ci si confronterà su molti aspetti della vita, dal rispetto



dei diritti alla cura della salute, dall'alimentazione sana e sostenibile al riscatto e all'impegno sociale. Ma Casa Don Bosco è solo temporaneamente all'Expo. Con la fine dell'esposizione, il 31 ottobre 2015, la struttura sarà smantellata, caricata nei container e trasportata in Ucraina, dove in modo permanente continuerà a svolgere la sua missione di casa, scuola, cortile e spiritualità. L'intera struttura è stata progettata con l'intenzione di garantire la massima sostenibilità possibile, sia nella gestione come anche in termini di trasporto e trasferimento alla sua destinazione permanente.

I materiali privilegiati di Casa Don Bosco sono il le-

gno, l'acciaio e le fibre naturali. In legno sono costruiti la parte strutturale del tetto, il pavimento, molta parte dei rivestimenti esterni. In acciaio le parti delle fondazioni e i pilastri. I plinti sono prefabbricati e anch'essi, con lo smontaggio della struttura, saranno portati nella sede permanente. La parte preponderante del rivestimento esterno dell'intera struttura è eseguito mediante la messa in opera di un rivestimento tessile in fibra naturale, uno strato di canapa che si sviluppa da parte a parte della struttura.

Per ulteriori approfondimenti

www.expodonbosco2015.org



27
set
2015

Chiesa in Expo per la Giornata *mondiale* del turismo

Massimo Pavanello

Il mondo ecclesiale celebrerà la 36a Giornata mondiale del turismo (27 settembre 2015) all'interno di Expo. Una scelta del tutto naturale vista l'articolata presenza di istituzioni religiose alla kermesse internazionale e soprattutto considerato il tema scelto per l'approfondimento: il turismo sostenibile.

L'evento - patrocinio dalla Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite e dall'Ufficio per la pastorale del turismo, dello sport e del tempo libero della CEI - sarà ospitato presso «Casa Don Bosco», il padiglione della Famiglia Salesiana in Expo.

Attraverso la propria associazione di «Turismo Giovanile e Sociale», i figli spirituali del santo piemontese proporranno - domenica 27 settembre 2015, alle ore 11.00 - una tavola rotonda dal titolo: «Turismo sostenibile, educiamoci con i giovani alla salvaguardia del creato».

Il fine - esplicitano gli organizzatori - «è quello di sensibilizzare i visitatori dell'Expo alle tematiche specifiche del turismo sostenibile, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia del Creato». La declinazione di tali temi prenderà spunto dal progetto educativo salesiano, un progetto - come ha ricordato recentemente il Papa a Torino, in occasione del bicentenario della nascita di don Bosco - patrimonio dell'intera comunità ecclesiale.

Saranno tre i relatori della mattinata: Mons. Mario Lusek, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza Episcopale Italiana; la Prof.ssa Stefania

Cerutti, ricercatrice di Geografia economico-politica, Università degli Studi del Piemonte Orientale; il Dott. Nicola Callegaro, responsabile dell'Ufficio Turismo Sostenibile, Direzione Attività Culturali e Turismo, Comune di Venezia.

La tavola rotonda, come si evince dagli incarichi degli ospiti, si propone di attivare un dialogo proficuo tra ambito ecclesiale, mondo della cultura e della ricerca, enti locali e istituzioni. La narrazione lascerà spazio soprattutto alle buone pratiche - possibili o già in atto - mettendo a confronto visioni e aspettative legate al futuro del pianeta. Una metodologia che ricalca esattamente quella auspicata da papa Francesco nella enciclica «Laudato si'»: «Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti» (14).

L'appuntamento di settembre prenderà avvio e spunto dalle immagini di un contest fotografico indetto per l'occasione, frutto di una campagna sui social media attiva in questi mesi. Il concorso valuterà gli scatti pubblicati con gli hashtag #Expo2015TGS e #TurismoSostenibile. Maggiori info su www.turismogiovanilesociale.it



04
ott
2015

Inclusi gli esclusi: 5000 invitati alla Mensa dei Popoli

Massimo Pavanello

Il 4 ottobre, dentro il sito espositivo di Expo, sarà allestita una grande "Mensa dei popoli" alla quale saranno invitati "gli esclusi", le persone in difficoltà seguite da Caritas a Milano e nelle altre città della Lombardia.

Con loro si siederanno a tavola volontari e, soprattutto, cittadini che vorranno vivere un'esperienza di condivisione in spirito francescano.

La tavola - da 5 mila coperti, apparecchiata lungo il Decumano - si propone di non dimenticare «i volti di chi non mangia in modo degno», come aveva auspicato il Papa all'inaugurazione di Expo.

L'iniziativa è di Duomo Viaggi, in collaborazione con la Diocesi di Milano, la Caritas Ambrosiana e le altre Caritas Lombarde.

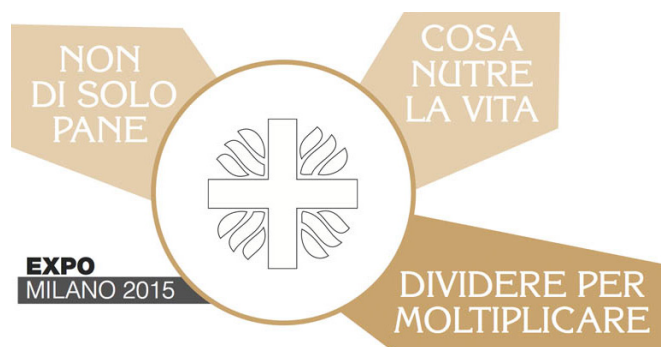
Si vuole così celebrare la ricorrenza di San Francesco con una iniziativa di condivisione e solidarietà, collegata idealmente al pellegrinaggio che lo stesso giorno i fedeli lombardi compiranno ad Assisi per il tradizionale dono dell'olio che arde sulla tomba del Santo.

Condivisione e solidarietà saranno le parole guida del rassemblement: i commensali paganti (al costo popolare di 10 euro) siederanno a tavola con quanti non possono permetterselo e finanzieranno il Refettorio Ambrosiano. La visita a Expo e la partecipazione al pranzo per le persone in difficoltà sarà, invece, coperta da Duomo Viaggi.

Il menù sarà realizzato ispirandosi alle ricette economiche condivise sulla pagina facebook del cooking contest "Cucina con 3 euro", il concorso di cucina lanciato, in rete, da Caritas Ambrosiana.

Con il padiglione della Santa Sede e dell'edicola Caritas, la Chiesa ribalta l'idea di chi vorrebbe dare di questo evento solo una lettura commerciale. La "Mensa dei Popoli", il 4 ottobre, sarà una nuova iniziativa su questa linea.

Come fanno pure le altre istituzioni ecclesiali che operano nel sito, ciascuno col proprio specifico. Il Pime, ad esempio, propone visite guidate all'Expo - per singoli, gruppi, scuole, oratori - su Percorsi studiati dagli educatori, in aderenza stretta col tema della manifestazione: sono già 20 mila le persone che hanno usufruito di questo servizio. ✱





LUOGHI
E CAMMINI
DI FEDE